

# NOTIZIARIO

PERIODICO DEL ROTARY CLUB SIENA  
Rotary International - Distretto Rotary 2071



Anno LXVIII, n. 4, gennaio- febbraio 2019  
Presidente ANDREA TIRIBOCCHI

# AUDIOMEDICAL

Azienda leader del settore,  
unica con **6 centri acustici specializzati**.

- **Controllo gratuito dell'udito.**
- **Apparecchio acustico personalizzato, in prova gratuita per 30 giorni.**
- **Pagamenti personalizzati.**
- **Forniture di apparecchi acustici tramite A.S.L. ed I.N.A.I.L. agli aventi diritto.**

**0577 331191**

*soluzioni udito*

Numero Verde  
**800-263662**

[www.audiomedicalsoluzioniudito.it](http://www.audiomedicalsoluzioniudito.it)  
[audiomedicalsoluzioniudito@gmail.com](mailto:audiomedicalsoluzioniudito@gmail.com)

**➤SIENA - Viale Bracci 1**



Piacere di guidare



**BE MINI.**

## **BLU CAR s.r.l.**

### **Concessionaria BMW e MINI**

**Strada del Casone, 1/3 - Loc. Due Ponti - SIENA**

**Tel. 0577 222396 - [www.bmwblucar.it](http://www.bmwblucar.it)**

# NOTIZIARIO

PERIODICO BIMESTRALE DEL ROTARY CLUB SIENA



## Sommario



### CONSIGLIO DIRETTIVO per l'a.r. 2018-'19

**Presidente:**

Andrea TIRIBOCCHI

**Vice Presidente:**

Pietro TERROSI VAGNOLI

**Segretario:**

Anna Lisa ALBANO

**Tesoriere:**

Roberto MARCHETTI

**Prefetto:**

Luca BURRONI

**Consiglieri:**

Cesare BIAGINI,  
Elena BINDI,  
Angelo INTRUGLIO,  
Leonardo LUCHINI,  
Pasqualino PAULESU,  
Cesare PEPI,  
Alessandro TAMAGNINI

**Past President:**

Stefano INTURRISI

**Presidente eletto:**

Francesco De FEO

- **Lettere dell'Istruttore del Club** - pag. 4
- **Caminetto con "Fondazione Futura"** - pag. 6
- **Visita alle mostre del S.ta Maria della Scala** - pag. 8
- **Conviviale di benvenuto a 2 nuovi Soci con la presenza del Governatore Ladu** - pag. 11
- **I due nuovi amici** - pag. 13
- **Cronaca di un'emozione vissuta** - pag. 14
- **Giochi di piazza** - pag. 16  
Relatore: Prof. Duccio Balestracci
- **La Madonna di Provenzano come nessuno l'aveva mai vista** - pag. 18  
Relatori: Don Enrico Grassini - Alberto Fiorini
- **Conviviale interclub con il Rotaract** - pag. 21  
Relatore: Dott. Luciano Fontana
- **A Roma per "Anna Bolena"** - pag. 23
- **Un caminetto "grasso"** - pag. 23

#### SEGRETERIA DEL R.C. SIENA

La Lizza, n. 10 - 53100 SIENA

tel. / fax: 0577 1651796

e-mail: [rotaryclubsiena@gmail.com](mailto:rotaryclubsiena@gmail.com)

sito Internet: [www.rotarysiena.it](http://www.rotarysiena.it)

#### Riunioni:

Excelsior N. H. Hotel, via F. Tozzi - 53100 Siena

Conviviali: I e III giovedì del mese, ore 20,00

Caminetti: II e IV giovedì del mese, ore 19,00

#### NOTIZIARIO

*Direttore responsabile:* Alessandro Fornaciari

(Aut. Trib. Siena n° 328 del 24.02.1972)

*Redazione e grafica:* Alberto Fiorini

*Fotografie:* Alberto Fiorini, Federigo Sani

# LETTERE DELL'ISTRUTTORE DEL CLUB

## Gennaio - Febbraio

GENNAIO 2019

**C**are Amiche e Amici,

auguro a tutti Buon Anno!

Il Rotary dedica il mese di gennaio all'azione professionale. Cosa vuol dire, ci chiediamo?

Se ci pensiamo, il suo significato è molto impegnativo per tutti noi: il motto del Rotary è: "servire al di sopra di ogni interesse personale".

Questo implica che quando entriamo a far parte del Rotary, oltre a metterci una rotellina sul bavero di una giacca e a partecipare diligentemente alle riunioni rotariane, dobbiamo fare molto di più, dobbiamo essere disposti a mettere le nostre competenze al servizio del Rotary per i progetti più vari rivolti alla comunità sia locale che a livello internazionale nelle zone più povere e bisognose o in aree di crisi.

Ma non basta, è ancora molto di più, è avere sempre nella propria vita professionale un comportamento "rotariano", cioè etico, corretto, disinteressato.

La bella lettera di gennaio del nostro Governatore parla proprio di questo: dice che essere rotariani significa non solo cogliere le occasioni, ma cercarle e, addirittura, crearle.

Siamo tutti dei volontari, noi rotariani! A questo proposito il nostro Governatore ricorda la nostra "Task force", i Volontari del Rotary, che hanno dato la loro disponibilità mettendo a disposizione le loro professionalità in maniera del tutto gratuita nei momenti di emergenza insieme con la Protezione Civile.

Secondo me è il senso di appartenenza che fa grande il Rotary, nessuno si deve sentire solo, e quello



che per una persona sola sarebbe insormontabile da realizzare, è possibilissimo tutti insieme.

Un esempio ce lo dà proprio Barry Rassin, il nostro Governatore Internazionale: nella sua lettera di gennaio racconta che tornando alle Bahamas, sua terra di origine, dagli USA, non ne avrebbe mai potuto da solo riformare le strutture sanitarie, ma ha potuto realizzarlo grazie al partenariato con un gruppo di medici di quello

che sarebbe diventato in seguito il Doctor Hospital e con la collaborazione del personale che ha lavorato con impegno e dedizione all'ospedale nel corso degli anni. Il suo obiettivo personale era diventato un obiettivo condiviso e solo allora era diventato una realtà.

"Ogni Rotariano – diceva Paul Harris – rappresenta un anello di congiunzione tra l'idealismo del Rotary e il suo mestiere o la sua professione". Era vero allora e dovrebbe esserlo anche oggi. Noi Rotariani passiamo solo un'ora o due alle riunioni dei nostri club, mentre passiamo la maggior parte della giornata al lavoro; grazie al Rotary, anche queste ore lavorative diventano un'occasione per servire le nostre comunità – un'occasione per essere di ispirazione ai nostri colleghi, ai nostri collaboratori e alle comunità a favore delle quali ci attiviamo.

Questo mese entreranno a far parte del nostro Club due nuovi Soci, prepariamoci ad accoglierli nel migliore dei modi e a farli sentire a "casa"! Vi saluto con amicizia, e vi auguro Buon Rotary!

Marilena

**C**are Amiche e Amici,

giovedì scorso abbiamo avuto il piacere e l'onore di avere nostro ospite il Governatore Ladu che ha "spillato" due nuovi Soci presentati proprio durante questa Conviviale!

Un benvenuto di cuore a Francesca e Matteo, che fanno parte ormai a tutti gli effetti della grande comunità rotariana!

Questo mio breve scritto è rivolto questo mese prevalentemente a loro con i quali purtroppo non ho avuto occasione di avere un colloquio in precedenza.

Vorrei chiedere loro cosa si aspettano dall'affiliazione al Rotary? Cosa li ha spinti ad accettare di entrare nel Rotary?

Sono domande fondamentali, perché non vorrei che avessero delle delusioni. Ambedue hanno avuto contatti con il nostro Club prima e sono venuti a qualche Conviviale, è vero. Magari è loro piaciuta l'atmosfera amichevole che hanno percepito, sicuramente si saranno informati successivamente in che consiste essere rotariani. Forse sono più pessimista di quanto dovrei.

Purtroppo sono portata ad essere pessimista dall'esperienza, negli ultimi anni abbiamo tutti osservato come, a dispetto di numerosi ingressi di nuovi Soci, molti di questi sono scomparsi quasi subito, alcuni ricompaiono per la Festa degli Auguri, qualcuno per una gita fuori porta...altri dopo qualche anno di latitanza hanno dato le dimissioni.

Evidentemente c'è un problema di fondo, evidentemente dipende da noi che fin dall'inizio non abbiamo ben spiegato in che cosa consiste il Rotary, che entrando a far parte di questa Associazione bisogna essere consapevoli degli impegni che si assumono.

Il primo di tutti è dare la propria disponibilità a frequentare, conoscere gli altri Soci, regalare un po' del proprio tempo libero. Quando si viene alle Conviviali sarebbe auspicabile cambiare ogni volta tavolo così da familiarizzare il più possibile con tutti e avere così la possibilità di fare la conoscenza con tutti i Soci senza limitarsi ai pochi amici già conosciuti.

Il Rotary ha le sue regole che vanno rispettate, soprattutto i Soci di recente ammissione devono sapere che non hanno solo trovato un nuovo gruppo di amici, con i quali trascorrere il proprio tempo libero, ma c'è molto di più: l'Amicizia tra i Soci è l'elemento fondamentale per raggiungere scopi condivisi e per realizzare progetti di servizio nella comunità: obiettivo principale del Rotary.

E' proprio per questo che i rotariani sono tenuti a frequentare le riunioni settimanali, per rinsaldare i rapporti interpersonali e favorire la discussione e la nascita di idee utili al Consiglio Direttivo. Infatti è richiesta la partecipazione attiva di tutti noi anche per proporre idee e progetti al Consiglio, collaborare ad attività di servizio e a dare il proprio contributo. In definitiva essere Soci attivi vuol dire proprio questo, sentirsi sempre partecipi della vita del Club, dei suoi progetti e programmi.

Sta a noi, Rotariani di lungo corso, "prendere per mano" i nostri nuovi Soci facendoli entrare nella vita del Club.

Il Rotary dedica il mese di febbraio alla pace e alla risoluzione dei conflitti: la Pace però non si ottiene solo con i trattati, grazie a i Governi e tramite enormi sforzi che esulano dalle nostre possibilità. Si ottiene anche dalle opere che possiamo realizzare ogni giorno in tanti modi.

La dichiarazione della visione Rotary adottata dal Consiglio centrale e dagli Amministratori della Fondazione a giugno 2017, riflette l'impatto al quale il Rotary nel mondo e i nostri Soci aspirano: "Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi". Infatti la nostra missione è quella di offrire service alle persone, promuovere l'integrità e la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo attraverso la nostra Associazione di professionisti e leader della comunità.

Sempre nel mese di febbraio ricorre una data molto importante: il 23 di questo mese il Rotary festeggia 114 anni di vita! Ricordiamo il messaggio di Paul Harris e facciamo in modo che sia sempre più il nostro motto: "servire al di sopra di ogni interesse personale".

Buon Rotary!

Marilena



# CAMINETTO CON “FONDAZIONE FUTURA”

## Il service “Dopo di Noi”

Caminetto del 10 gennaio 2019  
N.H. Excelsior - h 19.00

Relatore: Prof. ANDREA BILOTTI, Presidente di “Fondazione Futura”



**I**l caminetto di giovedì 10 Gennaio il Club ci ha permesso di conoscere meglio la onlus Fondazione Futura per il “Dopo di Noi” e il suo Presidente, il Prof. Andrea Bilotti, che ci ha aggiornato sullo stato di avanzamento del service che stiamo realizzando.

Fondazione Futura, nata dalla collaborazione tra il Comune di Siena e l’Associazione di volontariato IN-SIEME, riunisce e coordina tutte le principali associazioni di volontariato che operano nel campo delle disabilità sul territorio cittadino e della provincia.

Come ricorderete, all’inizio dell’attuale annata rotariana, durante una conferenza stampa svoltasi presso la Fondazione MPS nei primi giorni di luglio 2018, fu presentato il nostro service congiunto con l’altro Club Rotary cittadino Siena Est, costituito dal finanziamento di due borse di studio per giovani neolaureati nelle materie sociali/psicologiche/educative, che adesso stanno svolgendo un periodo di formazione a Torino, presso la Fondazione “Paideia” e successivamente affiancheranno gruppi di famiglie con persone disabili, nell’ambito del progetto per il “Durante e Dopo di Noi” a Siena, che fa riferimento alla legge nazionale 112 del 2016. Questi sono i punti focali sui quali si sta concretizzando il service del nostro Club:

operiamo un’azione di formazione professionale a favore di due giovani e rispondiamo ai bisogni delle famiglie e delle persone diversamente abili al loro interno.

Il Prof. Bilotti ha quindi illustrato il percorso formativo, le finalità e i meccanismi di incontro e sostegno ai gruppi familiari, con i benefici che ne conseguono, dati dalla realizzazione di un progetto di vita adulta nel momento in cui i genitori non potranno più dare un sostegno ai soggetti disabili. Il nostro service si inserisce a pieno titolo in tale progetto in quanto, attraverso le nostre borse di studio, i due giovani saranno in grado di attivare e “capacitare” due gruppi di familiari nel territorio comunale di Siena per un percorso di auto-mutuo aiuto, informazione e sostegno. Il fatto di occuparsi della famiglia nel suo complesso costituisce infatti la migliore possibilità di accompagnare la persona disabile durante il suo percorso di fuoriuscita dal nucleo di origine, permettendogli di crescere in un contesto supportivo. Contemporaneamente, questa è la migliore possibilità per ridurre il rischio che gli altri componenti della famiglia, in particolare i genitori ed i fratelli o sorelle, possano sviluppare stress cronico o difficoltà emotive anche gravi.

Nel suo intervento, stimolato dalle domande dei Soci presenti, Bilotti ha anche illustrato le persistenti, attuali difficoltà nel censire le famiglie con persone disabili, in quanto permangono ancora problemi di accettazione della situazione di handicap, con situazioni di disagio e pudore da parte dei componenti del nucleo familiare che ne impediscono l'inserimento nei progetti di "capacitazione" poc' anzi descritti.

Il Presidente di Fondazione Futura ha concluso la riunione al Caminetto parlando del "Trust", cioè quella forma di protezione legale che ben si inserisce nell'ambito del "Dopo di Noi". *Trust* in inglese significa "Fiducia": si tratta cioè di una soluzione che ga-

rantisce assistenza ai disabili. Il disponente, in genere il genitore o un parente, destina i propri beni ad un fondo appositamente istituito, assicurando così che il patrimonio verrà usato a beneficio della persona disabile. Con il Trust la tutela può anche estendersi al disponente stesso, come pure agli altri membri della famiglia. Tale strumento potrebbe consentire lo svolgimento dell'azione professionale di noi Rotariani, e mi riferisco a notai, avvocati, commercialisti, che potrebbero dedicare parte del loro tempo e della loro competenza al servizio degli altri, operando all'interno del "Dopo di Noi".



## Fondazione Futura per dopo di noi ONLUS

È un istituto giuridico di diritto privato, senza scopo di lucro, per la tutela fisica, psicologica, sociale ed economica delle persone diversamente abili, soprattutto se prive del sostegno familiare e che intende rispondere ai bisogni del diversamente abile, non solo nel momento in cui verrà meno il sostegno dei genitori, ma anche prima di tale evento, per aiutarlo a realizzare un progetto di vita adulta.

Area di intervento: Sociale / Sanitario

Settori di intervento: Assistenza sociale / Sostegno - Interventi socio-sanitari - Servizi domiciliari / Accompagnamento - Inserimento / Riabilitazione

Attività: Migliorare la qualità della vita e l'integrazione sociale dei soggetti con disturbi dello spettro autistico e delle loro famiglie.

Attività rivolte a: Disabili

# Visita alle mostre del Santa Maria della Scala



## Graffi profondi dell'anima: Il graffito di NOF4 e l'ospedale psichiatrico di Volterra

Giovedì 17 Gennaio il Club si è recato in visita guidata al Santa Maria della Scala per ammirare le due mostre allestite all'interno del complesso museale senese.

La serata è poi continuata presso la sala de "La Suvera", dell'Accademia dei Rozzi, dove si è tenuta la Conviviale senza campana.

La prima mostra dal titolo "Graffi profondi dell'anima - il graffito di NOF4 e l'ospedale psichiatrico di Volterra" ci ha fatto incontrare di nuovo la Dr.ssa Alessandra Cotononi. Avevamo avuto il piacere di conoscerla in occasione del Caminetto del 15 novembre scorso, durante il quale la scrittrice senese ci ha presentato il suo libro "Il Diario di Pietra", basato sulla vera storia di Fernando Nannetti, un paziente internato nel manicomio di Volterra, che ha lasciato testimonianza della sua esistenza incidendo la sua storia immaginaria ed i suoi pensieri su un muro del padiglione "Ferri".

La mostra, nata su proposta dell'associazione Onlus "Inclusione, Graffio e Parola" di Volterra, è stata allestita negli ambienti dell'ex refettorio, dove sono state esposte immagini del manicomio di Volterra assieme a "strumentazioni" quali l'elettroshock, la camicia di forza, etc. Oltre ad osservare tali oggetti, suppellettili e manufatti provenienti dall'ex-manicomio, abbiamo avuto la possibilità di "toccare con mano" ed ammirare un pezzo del muro dove N.O.F.4 (la sigla con cui il Nannetti si firmava e si identificava) aveva inciso il suo diario di pietra, esposto nella sala San Galgano.



## La città ideale: Dürer, Altdorfer e i maestri nordici

La guida ci ha intrattenuto esponendo con molta enfasi e partecipazione i sentimenti e le vicissitudini del povero paziente, trasmettendoci così molti motivi di riflessione assai toccanti.

Come si ricorderà, Fernando Nannetti era nato a Roma ed aveva passato l'intera esistenza in manicomio. Da Roma nel 1959 era stato trasferito al manicomio di Volterra dove vi aveva realizzato il suo prodigioso graffito. Con l'ardiglione del gilet che veniva dato in dotazione ai degenti, Fernando nell'arco di circa dieci anni ha ricoperto con i suoi graffiti ben 180 metri lineari di muro per un'altezza di circa due metri. Un immenso diario in cui ha raccolto le sue grida, i suoi desideri e la sua poesia.

Le porzioni del graffito dove Nannetti aveva compiuto prevalentemente la sua opera, staccate dal muro, verranno definitivamente collocate presso il piccolo museo che è stato già da qualche anno realizzato presso l'ex Ospedale psichiatrico di Volterra.

Con la seconda visita guidata, gentilmente suggerita ed organizzata per noi Rotariani dal Dr. Daniele Pitteri, direttore del complesso museale S. Maria della Scala, siamo stati condotti ad ammirare la mostra "La città ideale - Durer, Altdorfer e i maestri nordici della collezione Spannocchi". La mostra ci ha consentito di ammirare anche testimonianze della pittura nordica - tema conduttore della mostra - della Pinacoteca Nazionale di Siena, del Museo Civico di Siena e delle Gallerie degli Uffizi. Abbiamo ammirato dei quadri veramente stupendi, raffiguranti scene sacre, ritratti, scene mitologiche, nature vive e morte, 'bambocciate' e cacce.





## DÜRER, ALTDORFER E I MAESTRI NORDICI

La Collezione Spannocchi nasce nel 1774 dal matrimonio tra Caterina Piccolomini di Modanella e Giuseppe Spannocchi, membri di due famiglie senesi di antica nobiltà. Agli oggetti d'arte già presenti nelle sale del palazzo dello sposo, vicino alla basilica di San Domenico, andarono ad unirsi quelli portati in dote dalla giovane Piccolomini, molti dei quali provenivano dal Palazzo Ducale di Mantova, saccheggiato nel 1630 durante la Guerra dei Trent'anni, mentre altri erano giunti in città da Trento agli inizi del Settecento. Quella che si andò a creare in occasione di quest'unione matrimoniale era una collezione eccezionale per qualità e varietà, registrata con precisione nello stesso 1774 dall'abate Giovan Girolamo Carli, nel manoscritto intitolato *Indice dei quadri esistenti in casa Spannocchi da S. Domenico*. Nel 1835 gli eredi della coppia donarono alla Comunità Civica di Siena la quadreria di famiglia, che fu sistemata presso l'Istituto di Belle Arti, fino ad arrivare, agli inizi del Novecento, alla divisione della Collezione fra l'attuale Pinacoteca Nazionale e il Museo Civico di Siena. L'intento della mostra è di presentare una selezione di opere fra i numerosi "Quadri da stanza" di questa importante collezione, focalizzando l'attenzione sulla pittura nordica. Le opere esposte, provenienti dalla Pinacoteca Nazionale e dal Museo Civico di Siena, documentano svariati generi, in particolare scene sacre, ritratti, scene mitologiche, nature vive e morte, 'bambocciate', cacce, vedute e utopie. Tra i numerosi maestri d'oltralpe spiccano i nomi di Dürer e Altdorfer, quest'ultimo presente grazie al prestito delle due tavole, già in Collezione Spannocchi a Siena, con il *Congedo* e *Martirio di San Floriano* dalle Gallerie degli Uffizi. Chiudono l'esposizione due opere volutamente associate e richiamate dal titolo della mostra, *Veduta di città ideale* di Paul Vredeman de Vries e *l'ardita Torre di Babele* di notevole interesse iconografico.





# CONVIVIALE DI BENVENUTO AI PRIMI DUE NUOVI SOCI DELL'ANNATA 2018-2019

## Ospite d'onore il Governatore del Distretto 2071, Giampaolo Ladu

Conviviale del 24 gennaio 2019  
N.H. Excelsior - h 20.00

**G**iovedì 24 Gennaio il Club ha avuto il piacere di ospitare l'amico Giampaolo Ladu, Governatore del Distretto 2071 che, in apertura del suo intervento, ha tenuto a ricordare: "Questa è l'annata di Massimiliano Tacchi, i progetti e le iniziative fin qui portate avanti sono state da Lui pianificate. Questo è l'obbligo morale che mi lega ad un caro amico come Massimiliano".

Ladu ha quindi espresso parole di sincera stima ed apprezzamento nei confronti del

nostro sodalizio, ringraziando per la piacevole ed affettuosa accoglienza che in ogni occasione riserviamo a Lui e alla gentilissima consorte, la Signora Silvia.

Parlando sul tema dell'Effettivo, il Governatore ha giudicato molto importante e fondamentale puntare sulla qualità delle persone cooptate piuttosto che sulla quantità.

Tale è la Sua considerazione nei nostri confronti che ha affermato di non nutrire alcun dubbio che i due nuovi Soci avranno le qua-



lità giuste per inserirsi quanto prima come Rotariani ed apportare il loro sostegno ai progetti di Club. Sono stati chiamati quindi al tavolo della Presidenza l'architetto Francesca Vigni, presentata da Duccio Panti, e il medico flebologo Matteo Bucalossi, presentato da Fabio Castelnuovo. Ad entrambi l'onore di ricevere il "pin" del Rotary International direttamente dal Governatore Ladu.

A Francesca e a Matteo auguriamo di cuore di entrare quanto prima in sintonia con le dinamiche del Club, facendo nuove amicizie ed assimilando il vero spirito rotariano.



# I DUE NUOVI AMICI

## Francesca Vigni e Matteo Bucalossi



*Francesca Vigni, nasce a Siena il 28 Febbraio 1972; consegue il diploma di maturità scientifica presso Liceo Scientifico Galileo Galilei di Siena. Si iscrive all'Università degli Studi di Firenze, conseguendo nel 2001 la laurea in architettura con indirizzo "Restauro". Sempre nel 2001 ottiene la abilitazione all'esercizio della professione di architetto presso l'Università degli studi di Firenze. Il suo iter professionale la vede svolgere numerose esperienze lavorative, tra cui molteplici attività di progettazione, restauro ed architettura d'interni*

*Ricopre rilevanti incarichi, tra cui quello di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per i lavori di restauro della chiesa di S. Stefano alla Lizza e della Pieve romanica di S. Maria a Pacina e quello di coordinatore in fase di progettazione per i lavori di restauro del complesso immobiliare di Pernina, Sovicille. Ricopre altresì incarichi pubblici, tra cui si possono ricordare, nel 2006, l'incarico di progettazione definitiva per l'ampliamento dell'asilo nido di Pontignano, Castelnuovo Berardenga, Siena e, nel 2010, l'incarico di coordinatore in fase di progettazione ed esecuzione per i lavori di manutenzione straordinaria da realizzarsi presso l'istituto Tito Sarrocchi di Siena. A Marzo del 2017 fonda la "BEST OF MAS srl" con sede in Siena, Piazza Matteotti n.3 della quale è amministratore, società che gestisce un'agenzia di viaggi.*

*È sposata con Francesco Burroni ed è madre di Alice di 10 anni.*

*Matteo Bucalossi è nato a Piombino il 4 agosto 1972. Ha studiato all'Università degli Studi di Siena e si è laureato in Medicina e chirurgia, il 18 aprile 2000. Sempre presso l'Università di Siena ha conseguito il diploma di Specializzazione in Chirurgia generale.*

*Il suo iter professionale lo vede ricoprire numerosi e prestigiosi incarichi presso le Asl e incarichi di insegnamento al Master di Medicina Estetica e alla Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale, presso l'Università di Siena. Ha partecipato come relatore, moderatore e docente a numerosi congressi, nazionali e internazionali, e corsi monotelatici in tema di flebologia, vulnologia, chirurgia generale e vascolare. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche, coautore del libro "Manuale di flebologia" (2009), e collaboratore del libro "News in Phlebology" di C. Allegra, (2013).*

*Attualmente è responsabile della U.O. di Chirurgia nella clinica "Valdisievole Hospital" e ricopre la carica di Direttore scientifico del Compression Therapy Group.*

*È sposato con la gentile signora Barbara ed è padre di due figli: Bernardo e Matilda. È uno sportivo, ha praticato basket a livello agonistico ed è stato anche capo allenatore di basket a livello giovanile e presidente di una società dilettantistica di basket.*



## **IL ROTARACT CLUB SIENA E L'ASTA BENEFICA DI VINI PER L'ASSOCIAZIONE AUTISMO SIENA - PICCOLO PRINCIPE**

**Domenica 27 Gennaio, in occasione della IV edizione di "Wine&Siena", il nostro Club, insieme al Rotary Siena Est, ha partecipato all'organizzazione dell'Asta di vini pregiati che si è tenuta nella Sala delle Lupe del Palazzo Comunale, il cui ricavato (davvero notevole, un grande successo!) è stato interamente devoluto all'Associazione Autismo "Piccolo Principe".**

**Il service che sarà realizzato consiste nell'allestimento e nella messa in sicurezza di una cucina presso la residenza diurna ASL delle Volte Alte, frequentata da ragazzi e adulti affetti da autismo, a loro volta seguiti ed assistiti dal personale specializzato.**

**Con piacere ospitiamo questo simpatico e spontaneo resoconto che descrive la giornata con gli occhi dei nostri Rotaractiani.**

# **ASTA BENEFICA DI VINI**

## **Cronaca di un'emozione vissuta**

**S**ono le ore 9 di una fredda domenica mattina di gennaio, apparentemente una domenica di sempre, eppure, nel primo sguardo che ci lanciamo io e il Presidente del Rotaract Club Siena Eugenio Maria Mazzi, è chiaro che non si tratta di un giorno qualunque: è la giornata del service, l'Asta dei Vini, saremo a Wine & Siena, è un giorno che abbiamo a lungo immaginato e pianificato, e come accade di solito, trovarsi a viverlo è un po' come essere sospesi tra il sogno e la realtà. Mentre carichiamo i lotti dei vini che saranno battuti all'Asta nel pomeriggio, parliamo poco: è un silenzio carico di tensione ma anche di una certa dose di eccitazione, di una voglia di metterci in gioco che traduce in azione uno dei nostri più bei principi: mettersi al servizio. Se è vero che non importa tanto la meta quanto il viaggio, nel fare Rotaract contano entrambi: il viaggio, che sono i mesi che ci hanno visti impegnati nella pianificazione del service, e la meta, che non è solo la conclusione del viaggio ma ne è parte integrante, è cioè il momento in cui il service raggiunge la sua definizione completa, in cui un'idea, un sogno (poiché tutti i service in un primo momento sono tali) diventano, per riprendere adattandola una celebre frase di Nietzsche, ciò che sono. Con un misto di adrenalina e ansia crescenti, il numero dei Rotaractiani man mano cresce, popolando la Sala delle Lupe, incubatrice di una bellezza che resiste al tempo, e la giornata entra nel vivo dell'allestimento, i 50 lotti +1 sono pronti, e là, elegantemente esposti su tre enormi tavolate, all'ingresso della Sala, da una parte sembrano sussurrare che ci siamo quasi, dall'altra incutono anche un certo timore reverenziale: ce la faremo? Le ore scorrono inesorabili, e poco prima che la Sala cominci a riempirsi, nella fugace visione del martelletto da banditore, adagiato là immobile, con il nostro Gagliardetto appeso poco sotto, la voglia di scendere in campo ed entrare nel cuore del service, all'improvviso, si fa fortissima ed è palpabile tra i Rotaractiani e i Rotariani presenti

del Rotary Club Siena e Rotary Club Siena Est.

Ad aprire l'Asta, con una sorta di "investitura" che, se possibile, ne aumenta ancora di più l'importanza, è il dott. Helmuth Köcher, Presidente e fondatore del Merano WineFestival, unico amministratore di Gourmet's International e The WineHunter, e per noi è stato davvero un immenso onore poter dare inizio al service con la sua introduzione.

Dopo i saluti di benvenuto da parte del Presidente del nostro Rotary padrino, Andrea Tiribocchi, il battitore ha iniziato il suo lavoro.

Descrivere in maniera sequenziale l'Asta potrebbe privarla o asciugarla delle sensazioni, dei colori, che là si sono provate e vissute. È quindi doveroso specificare subito che non si è trattato di una semplice Asta, ma di un momento straordinario in cui molte persone hanno dato vita alla concreta possibilità di fornire un aiuto all'Associazione Autismo Siena-Piccolo Principe. Travolgente sin dall'inizio l'entusiasmo del Banditore, Curzio Mazzi, Rotariano e nostro socio d'onore, che ha condotto l'Asta intrattenendoci e ricordandoci costantemente che una ragione importante ci faceva essere lì, nella meravigliosa Sala delle Lupe, quel giorno. Abbiamo assaporato un pezzo di cultura enologica, grazie alle puntuali e invitanti descrizioni Federico Pieri, della Cantina del Brunello. E l'entusiasmo non è calato per un solo istante, ma anzi, come un fuoco in cui si butta della legna, è aumentato in maniera esponenziale, tanto da divenire palpabile, nei volti, nel vociare dei presenti, di lotto in lotto, fino alla fine, quando, nell'attesa di conoscere la cifra raggiunta, il fiato è stato trattenuto, per essere rilasciato al termine di un istante parso infinito: un risultato da record! Nell'applauso conclusivo, nella gioia di Alberto Negri, Presidente dell'Associazione Autismo Siena-Piccolo Principe alla quale andrà l'intero ricavato dell'Asta, ha preso forma una serena consapevolezza: ce l'abbiamo fatta. Il service è stato un successo, e non solo per la cifra raccolta in favore di un'importantissima realtà associativa quale l'Associazione Autismo Siena-Piccolo Principe, ma anche per aver contribuito ad aumentare la sensibilizzazione

della popolazione verso le malattie dello spettro Autistico, purtroppo ancora poco conosciute, e verso una realtà che fa del sostegno ai bambini affetti e alle loro famiglie la propria prerogativa. Sono quasi le 20 di una fredda (e infine piovosa) domenica di gennaio che è stata memorabile, ancora vivo l'entusiasmo dei Rotaractiani, che proseguono la serata con un aperitivo e una meritata pizzata, all'insegna del voler festeggiare tutti insieme. Questo service ci ha visti impegnati, come Rotaract, per diversi mesi, mettendoci di fronte a un grande impegno e, infine, al raggiungimento di uno straordinario obiettivo, e abbiamo vissuto tutto questo con la passione e l'energia che ci rendono orgogliosi di essere Rotaractiani. Le imprese più belle richiedono un apporto da più fronti, e il Rotaract Siena non è stato solo nella realizzazione di questo evento. Pertanto, ringraziamo di cuore tutte le Aziende che, donando i loro vini, sono state protagoniste di questo service, il Rotary Club Siena e il Rotary Club Siena Est, che ci hanno coadiuvato, il dott. Helmuth Köcher, che ci ha dato l'occasione unica di poter dare vita all'Asta dei Vini nell'ambito della IV edizione di Wine & Siena, la Casa d'Aste Guidoriccio di Siena per l'apporto, Curzio Mazzi, eccezionale Banditore e Federico Pieri, grande conoscitore dei vini, la dottoressa Elena Lapadula e la Confcommercio Siena, la dott.ssa Chiara Andrucci della Camera di Commercio di Siena, il Comune di Siena che ci ha dato ospitalità in uno dei luoghi più suggestivi della nostra città.

Quando, la domenica sera, sono crollato sul letto, esausto ma felicissimo, ciò che ho pensato, prima di prendere un passaggio dal buon vecchio Morfeo, è che sono proprio fiero di essere Rotaractiano, e di far parte di un gruppo, il Rotaract Club Siena, fatto di ragazzi come altri, ma che un pochino, in fondo, dagli altri si distinguono per l'impegno che mettono nel cercare di migliorare, fosse anche solo di un mattoncino, il mondo in cui vivono.

Riccardo Intruglio

Vice Presidente e presidente Commissione Stampa del Rotaract Club Siena per l'A.R. 2018/2019



# Giochi di Piazza

## Giostre, battaglie e palii nell'Italia fra Medioevo e Rinascimento



Conviviale del 7 febbraio 2019 - h 20,00  
Hotel Garden

Relatore: Prof. Duccio BALESTRACCI

*ignote strana gente*, Laterza, Roma-Bari 2008), della festa (*La festa in armi. Giostre, tornei e giochi del Medioevo*, Laterza, Roma-Bari 2001).

Tra i principali ambiti di ricerca di Balestracci sono i confronti fra culture, le rappresentazioni mentali all'interno delle civiltà medievali e l'"uso" del Medioevo in contesti moderni. I suoi più recenti progetti di ricerca – e Balestracci ne ha data una dimostrazione proprio nella conviviale del 7 febbraio – comprendono proprio l'"uso" della storia medievale nella costruzione dell'identità unitaria italiana.

Le città italiane, fra Medioevo ed età moderna presentavano un colorito e variegato panorama di feste di piazza, in parte derivanti dagli esercizi militari degli eserciti comunali (poi trasformati in giochi), in parte frutto dell'ostentazione militare-cavalleresca degli aristocratici, in parte espressione del gusto per il gioco di affrontamento, che – come ben hanno chiarito gli antropologi – si esprimeva in una rivalità rituale e simbolica, ad esito della quale non c'erano il rancore e l'inimicizia, ma, al contrario, la riaffermazione del rapporto di gruppo e del senso di identità. Quando lo scrittore senese quattrocentesco che va sotto il nome (inventato) di Gentile Sermini, a conclusione del suo racconto di un "gioco delle pugna" nella Siena del primo '400, ricorda che quelli che sembrano nemici giurati, mentre si affrontano, in realtà nella vita sono e rimangono "fratelli ed amici", sintetizza nel modo più autentico la sostanza di queste feste e di questi giochi, che, sotto l'aspetto della ruvida violenza, esprimono contenuti di solidarietà e di identità.

Coloro che ai giorni nostri (e sono in tanti) intendono riproporre queste attività che oggi definiremmo ludiche – ha avvertito l'oratore – dovrebbero conoscere bene ciò che avveniva nei secoli in questione, sia per riproporre, per quanto oggi possibile in modo credibile, le vicende di allora, sia per evitare di organizzare o partecipare ad eventi che sono, dal punto di vista rievocativo, non fondati su evidenze storiche.

In passato, ogni torneo e ogni giostra rappresenta-

**D**uccio Balestracci (classe 1949) è professore ordinario di Storia medievale presso il dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali dell'Università di Siena dove insegna Storia Medievale, Civiltà Medievali, Storia della Protoproglobalizzazione. Con i suoi studi analizzato temi di storia della città, delle sue istituzioni (*Il potere e la parola*, Protagon, Siena-Firenze 2011), dell'utilizzo e del governo delle acque in età preindustriale, delle rappresentazioni mentali. Ha studiato la costruzione dell'identità europea in età medievale (*Ai confini dell'Europa medievale*, Bruno Mondadori, Milano 2008) e nazionale nell'Italia dell'Ottocento (*Medioevo e Risorgimento. L'invenzione dell'identità italiana nell'Ottocento*, il Mulino, Bologna 2015). Ha lavorato sulla storia delle classi subalterne, dell'alfabetizzazione (*Cilastro che sapeva leggere*, Pacini, Pisa 2004), della guerra (*Le armi, i cavalli, l'oro*, Laterza, Roma-Bari, 2009), del confronto fra culture (*Terre*



vano la valvola di sfogo per una gioventù turbolenta, pericolosamente armata fino ai denti, spesso vogliosa di mettere in mostra la propria grandezza familiare e che, quando non aveva una guerra vera da combattere, doveva pur dar prova della sola cosa che sapeva fare: menare le mani. Il torneo, le pugna, le sassaiole, insomma tutte le tante forme di gioco di affrontamento, erano una vera e propria scuola di guerra, utilissima per sperimentare nuove tecniche di combattimento e nuove tattiche. Lo era anche il nostro Palio, parente stretto delle giostre più antiche.

Nel complesso di feste che caratterizzava la vita delle città medievali, nell'area centro-settentrionale il Palio costituiva un appuntamento classico che coinvolgeva tutta la popolazione. Il Palio si correva ovunque, nelle grandi comunità come nelle terre più piccole, e i motivi per organizzare una corsa di cavalli (ma anche di asini o di bufale) potevano essere i più disparati: la festa del santo patrono della città o di una corporazione; le feste del Carnevale; un avvenimento che segnava la vita della collettività e che si voleva perpetuare nella memoria. Dal punto di vista quantitativo, la motivazione principale per la corsa del Palio era quella legata ad una festività santorale. Ma ai motivi religiosi si affiancavano non di rado anche quelli civici o esplicitamente politici. Palcosceni, nel medioevo, erano la strada e la piazza. Palcoscenici su cui andavano in scena, continuativamente lungo l'arco dell'anno, rappresentazioni, feste, tornei, cortei e processioni.

Curioso, coinvolgente e informatissimo, Balestracci ha affascinato i Rotariani presenti al Garden, dipingendo diversi scenari medievali: il tumulto delle armature, i cavalieri che entrano nel campo, le corse

di cavalli, le tauromachie, le pugna, le battagliole, le sassate, le gare come la "quintana", descrivendo i segreti delle "feste in armi" del Medioevo e suscitando interesse e stupore negli ascoltatori.

L'oratore ha accennato a tante giostre tratteggiando un panorama che copriva tutta l'Italia e che faceva di questi giochi una cifra dell'identità nazionale, con caratteristiche articolate, ma con una "geografia" della feste e del gioco che andava dalla Sicilia all'Italia settentrionale. Attraverso la descrizione di giostre urbane, di giochi di affrontamento, di battagliole (alcune anche pericolosissime come le sassate a Perugia contro le quali si sgolavano inutilmente predicatori, ecclesiastici e santi), corse di cavalli (il palio, che – come si è detto – esisteva in tutte le città) e delle gare podistiche (alcune anche inconsuete: di prostitute o di servi, ma tutte improntate dalla cifra della riconciliazione sociale – per un giorno almeno – nell'ambito della festa), Balestracci ha presentato un quadro generale che poi sarà assunto come cifra identitaria dell'Italia unificata di fresco a metà dell'Ottocento, quando vi fu bisogno di inventare i tessuti connettivi che potevano fare da denominatori comuni per un Paese che, di identità, ne aveva avute, fino a quel momento, tante e tutte diverse l'una dall'altra. La festa medievale, da quel momento in poi – ha affermato Balestracci –, entrò, si può dire, a far parte del *pantheon* dei soggetti che hanno fatto l'Italia.

Al termine della vivace relazione non sono mancati gli applausi, segno che i grandi spettacoli medievali per noi Senesi rappresentano un mondo veramente affascinante, specialmente se fatti di cavalieri, di sfide, di Contrade e di cavalli.





# Ricordi di un service importante La Madonna di Provenzano come nessuno l'aveva mai vista

Relatori:  
Don Enrico Grassini  
Alberto Fiorini

Caminetto del 14 febbraio 2019  
N.H. Excelsior - h 19.00

Interessante conversazione tenuta nella riunione al Caminetto di giovedì 14 febbraio 2019 da Don Enrico Grassini, Parroco della Collegiata di Santa Maria in Provenzano, e dal Past President Alberto Fiorini. Hanno illustrato uno dei services più importanti effettuati dal nostro Club: il restauro della Madonna di Provenzano.

Don Enrico Grassini ha affascinato i presenti con la storia del simulacro tanto caro ai Senesi. Ha ripercorso la vicenda costruttiva della grande fabbrica, ancorandola strettamente alla storia del culto della Madonna di Provenzano e alla congiuntura politica molto peculiare che Siena stava allora attraversando. Ha ricordato come la Collegiata fu innalzata negli ultimi anni del Cinquecento e nei primi del Seicento, con la piena approvazione e anzi con la diretta promozione dello stesso Ferdinando I de' Medici e in genere della città dominante, Firenze. Lo zelo con cui i governatori medicei caldeggiarono la devozione per la Madonna miracolosa e contribuirono alla costruzione del suo tempio, intendeva creare un nuovo culto mariano, tutto moderno e di grande consenso popolare, che in qualche modo attenuasse, per non dire oscurasse, quello ben più radicato che Siena aveva da sempre conferito

alla Madonna delle Grazie accolta nel Duomo della Città. La venerazione per questa Madonna accolta nella cattedrale si richiamava ad eventi della storia medievale e repubblicana di Siena, che potevano incoraggiare nostalgie per una situazione politica ormai lontana, che l'annessione della città allo 'stato nuovo' doveva aver definitivamente fatto superare. Ecco la ragione profonda per cui la costruzione del tempio, improntato anche nelle forme al nuovo stile delle chiese tridentine, fu alacramente sovvenzionato dalle autorità politiche, che andarono incoraggiando la devozione popolare sorta spontaneamente dal basso per il simulacro della Madonna.

Altre emozioni e ricordi ha suscitato il racconto del nostro Past-President Alberto Fiorini che, nell'a.r. 1999-2000, ebbe l'idea del restauro e che lo seguì per conto dell'allora presidente Leonida Maccioni. Mostrando le fotografie che aveva a suo tempo scattato e che non erano mai state mostrate prima a nessuno, i numerosi Soci ed ospiti presenti hanno scoperto una Madonna di Provenzano... come nessuno l'aveva mai vista. Una volta rimosso dall'altare e smontato dai suoi contenitori ed involucri, il simulacro si manifestò essere una *Pietas* seduta, senza più il Cristo morto, una statua rabbrecciata con argilla mista a cera, ma assai sporcata dal fumo delle candele e deteriorata dalla condensa. Con grande stupore i presenti nel laboratorio provinciale della



Soprintendenza ai beni artistici poterono constatare il grosso foro sul petto della Vergine, tamponato con argilla, confermando l'episodio dell'"archibugiata" quale fatto realmente accaduto e non più leggenda!

La proiezione e il racconto di Fiorini hanno vivamente impressionato i presenti. Vedere come era ridotta la Madonnina del Palio del 2 luglio ha fatto comprendere quanto sia stato importante per la città e per le Contrade il service di quell'anno speciale che celebrava i 50 anni dalla fondazione del nostro Club.

Una volta completata l'opera di restauro, fu lo stesso Fiorini a ricollocare personalmente la Madonna nella teca sull'altare maggiore della Collegiata, durante l'annata rotariana 2002-2003, nel corso di una SS. Messa domenicale.

Tra gli ospiti intervenuti, Pierluigi Millozzi, Rettore del Magistrato delle Contrade, Aldo Giannetti, rappresentante del Comitato Amici del Palio, e Duccio Balestracci, docente di Storia Medievale presso l'Università di Siena che, accompagnato dalla gentile signora Maura, è tornato a trovarci dopo essere stato nostro ospite e relatore per la Conviviale del 7 febbraio scorso.

Prima dell'inizio del caminetto il Presidente ha chiesto un minuto di raccoglimento per il Past Presidente Fausto Maria Carignani.



# LA MADONNA DI PROVENZANO

Storia del restauro patrocinato  
dal  
ROTARY CLUB DI SIENA  
nel 50° anniversario  
della propria fondazione



Allegato al presente NOTIZIARIO è un libretto di 40 pagine realizzato da Alberto Fiorini, che ripercorre la storia della Madonna di Provenzano, le vicende costruttive della sua chiesa, la storia delle origini del Palio a Lei dedicato e notizie inedite e immagini del restauro del simulacro.

Nel capitolo dedicato alle opere d'arte esistenti nella Collegiata di Provenzano vi è la fotografia della grande tela che sta sull'altare del transetto di destra, *Santa Caterina da Siena e Santa Caterina d'Alessandria*, opera del pittore Francesco Rustici, detto il Rustichino (Siena, 1592-1625), che fu restaurata nel 2005 dai Rotary di Siena e di Siena Est per celebrare il 100° anno di fondazione del Rotary International.



# Conviviale Interclub con il Rotaract Siena

## Parliamo di Leadership insieme al Dr. Luciano Fontana, Direttore del Corriere della Sera ed autore del libro "Un paese senza leader"

Venerdì 22 febbraio 2019  
Hotel Garden - h 19.30

Venerdì 22 Febbraio il Rotary e il Rotaract Siena si sono dati appuntamento nella tradizionale Conviviale di Interclub.

Nella elegante cornice dell'Hotel Garden, la serata, che è stata aperta dai saluti dei due Presidenti, Andrea Tiribocchi per il Rotary ed Eugenio Maria Mazzi per il Rotaract, ha avuto un relatore d'eccezione: il Dr. Luciano Fontana, Direttore del Corriere della Sera.

Prendendo spunto dalla tematica affrontata nel suo libro "Un paese senza leader" (Ediz. Longanesi, 2018) e quindi dalla storia della politica italiana degli ultimi 25 anni fino alla situazione attuale del nostro Paese, il Direttore ha

delineato, in modo puntuale e con una esemplare lucidità descrittiva e analitica, l'affresco di ciò che la "leadership" è diventata.

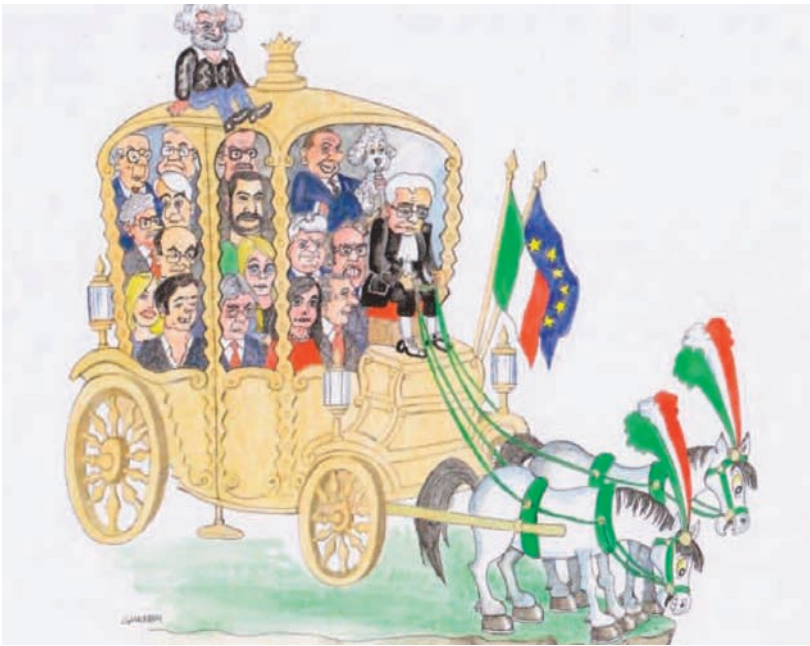
Fontana ha esordito dicendo che il 4 Marzo 2018 ha rappresentato una data di totale cambiamento, un mutamento senza precedenti nello scenario politico italiano, con una rottura radicale rispetto al passato. In questi nuovi orizzonti, anche il concetto di leadership ha subito e continua a subire profonde trasformazioni: i nuovi leader si pongono infatti come cittadini comuni, ribaltando un po' la classica figura del leader come colui che viene scelto perché, in qualche modo, capace più di altri di trovare risposte a determinate problematiche. La vita politica viene sempre più spesso vissuta anche attraverso il mondo dei "social-media". Le nuove forze politiche, rispetto al passato, utilizzano e sfruttano le più recenti tecnologie e gli strumenti di comunicazione soprattutto per allargare i propri consensi.

L'illustre relatore ha quindi analizzato il concetto di leadership nel senso più ampio del termine, puntualizzando alcuni aspetti: un leader non deve solo conquistare consensi ma deve condividere con gli elettori il proprio programma, avere capacità di realizzarlo e trasmettere la propria visione del futuro attraverso una comunicazione semplice, che attragga e indirizzi le persone, facendo loro capire e sentire che il progetto proposto è in realtà anche il loro.

Tra gli ospiti del Rotary era presente il Dr. Emilio Giannelli, in arte EMGIA, che da moltissimi anni collabora con il Corriere della Sera, realizzando le sue famose vignette. Nella copertina del libro, Giannelli ha rappresentato l'Italia con l'immagine della classe politica dentro una carrozza trainata da cavalli che si arrestano sull'orlo di un precipizio. Ebbene, nonostante questa rappresentazione drammatica, il Dr. Fontana ha espresso forte



Il Dr. LUCIANO FONTANA, direttore del Corriere della Sera, insieme al Presidente del Rotary Club Siena, Dr. Andrea Tiribocchi ed al Presidente del Rotaract Siena Eugenio Maria Mazzi.



Una delle vignette di Emilio Giannelli (Emgia) che illustra il volume di Luciano Fontana *Un Paese senza leader* (Longanesi). In esso il direttore del «Corriere» denuncia il vuoto di leadership che affligge il Paese alla vigilia di elezioni molto incerte. Secondo Fontana la Seconda Repubblica si presenta al giudizio del Paese con una galleria di leader che hanno composto soltanto delle grandi incompiute.

fiducia, ribadendo che il nostro Paese è in possesso di tutte le potenzialità, le energie e le capacità tali da renderlo in grado di scongiurare la caduta nel burrone. Il relatore vede un'Italia che può continuare ad essere un paese vitale e importante nello scenario mondiale. Per fare questo è necessario che la politica recuperi la sua vera dimensione, quella costituita dalle associazioni, dalle persone che si interfacciano fisicamente tra loro e non attraverso i "social" e i "like".

Tra i concetti sottolineati dal Direttore, molto importante il fatto che tutti noi dovremmo concepire lo Stato, tutto ciò che è "pubblico", come una cosa nostra, da curare e mantenere, e non una terra di nessuno.

Numerose pertanto le tematiche affrontate, così come numerosi sono stati gli interventi dei presenti, che hanno spaziato da domande relative ai temi affrontati nel libro, quali la leadership, alla libertà di stampa e a curiosità, quali ad esempio cosa vuol dire essere leader di un giornale di grande importanza nazionale quale il Corriere della Sera. La serata, che ha visto una sala gremita e il vivo interesse dei partecipanti, ha rappresentato quindi una significativa

occasione non solo di "informazione" ma anche di "formazione", rivolta in particolare ai giovani del Rotaract. A loro è stato rivolto, dal Dr. Fontana, un messaggio chiaro e fondamentale: rinunciare all'idea che l'"incompetenza" sia un valore, ma invece recuperare la "competenza" attraverso il sudore, l'impegno, lo studio. Solo così si possono acquisire doti di leadership.

Il tratto imparziale, preciso ed esaustivo del Direttore del Corriere della Sera ha reso particolarmente interessante la sua relazione ed altrettanto soddisfacenti le sue risposte alle numerose domande, decretando il successo e l'alto gradimento della conviviale tra i Soci Rotariani, Rotaractiani e tra i numerosi ospiti convenuti.

Durante la cena il Presidente del Rotaract, Eugenio Maria Mazzi, ha ringraziato la Dr. ssa Elena Lapadula di Confcommercio di Siena per il supporto logistico che ha consentito la realizzazione dell'asta di vini pregiati nell'ambito della IV edizione di Wine&Siena, il cui ricavato è stato devoluto all'Associazione Autismo "Piccolo Principe" Onlus.





## Anna Bolena

Gita a Roma, Teatro dell'Opera,  
per il capolavoro di Donizetti

**D**omenica 24 febbraio, insieme ad un gruppo di Soci e familiari, abbiamo potuto assistere all'opera lirica "Anna Bolena", di Gaetano Donizetti, presso il Teatro dell'Opera di Roma. Partiti con un pulmino 9 posti guidato dal sottoscritto Presidente in carica, sotto l'attenta supervisione del Socio "navigatore" autoctono Filippo Fiorentini, siamo giunti nella Capitale per il pranzo.

Come già sperimentato in una precedente gita " lirica" a Roma, anche questa volta ci siamo dati appuntamento presso lo storico ristorante "La Matriciana", proprio di fronte al teatro, gustando piatti tradizionali romani, quali gli immancabili carciofi "alla giudia".

Successivamente, un ampio, doppio palchetto centralissimo ci ha consentito di godere appieno dello spettacolo, che si è rivelato assolutamente molto gradevole e appassionante.

Un sincero ringraziamento all'Istruttore Marilena Pirrelli che, dall'alto della sua competenza di "melomane" del Club, ci ha indicato quest'opera, allestita con un cast di professionisti di altissimo livello, come testimoniato non solo dal gradimento di tutto il pubblico presente ma soprattutto dalla critica musicale specializzata che ha fornito entusiastiche recensioni sui quotidiani nazionali.



## Il caminetto di Giovedì Grasso

**G**iovedì 28 febbraio, presso la sede del NH Hotel, i Soci ed i loro familiari si sono riuniti al Caminetto per passare il tardo pomeriggio con un apericena in lieta compagnia. Occasione per chiacchierare in libertà, gustando i tradizionali cenci e frittelle. Maschere multicolori e piumate, realizzate dalla Socia Rotaractiana Camilla Caparrotti con grande maestria e gusto, hanno addobbato i tavoli dei commensali e del buffet, insieme alle immancabili stelle filanti.

Durante la riunione, i presenti hanno potuto salutare il Socio Angelo Intruglio che nei primi giorni del mese di Marzo sarà in missione all'estero per espletare le sue mansioni militari. Congedandosi, Angelo ha dato a tutti appuntamento al prossimo Giugno, in occasione del passaggio della campana.

La TUA BANCA,  
solo un po' PIÙ GRANDE



**Bancacras**  
CREDITO COOPERATIVO TOSCANO - SIENA

***Diamo fiducia  
a chi ci ha dato fiducia.***

[www.cras.it](http://www.cras.it)